

1 Ill/mo et Rev/mo Sig/re padrone colendissimo

Questi nostri signori del governo mi vengano così bene esserci-
tando nelle mortificationi, suscitando di continuo nuove et strane
pretensioni pregiudiciali alla Chiesa et all'Ecclesiastici, che, se
5 il Sig/r Dio non mi soccorre con gratia preveniente, questa mia po-
vera barchetta correrà risico d'incagliarsi. Mi fecero alcuni mesi
sono una volta undici motivi, et il primo fù quello del seggio che
dicevano, absente episcopo, volerlo puorre fuori della cathedral
in cornu evangelii, di che fin di luglio passato detti conto costà,
10 et con dozzine di lettere hò continuamente fatto istanza di qual-
che dichiaratione: ma fin qui sempre in vano.

Il giorno della Candelora del 1620 il Gonfaloniero et Antiani,
che intervengano avvisati la vigilia di quello che ordina il ceri-
moniale che il Supremo magistrato vada a pigliare la candela de ma-
15 nu episcopi, la cui sedia distat dalla loro circa tre canne, accet-
torno senza replica di farlo et lo fecero, et hoggi recusano di con-
tinuare, asserendo che fù motivo di facilità di quei tali che non
considerorno il pregiuditio publico, perche, parlando il ceremoniale
di magistrato, non intende di principi liberi come sono essi.

20 Si trova introdotto dal nostro mastro di ceremonie che il primo
prete assista al vescovo et il maggior canonico incensi et dia la
pace al gonfaloniero et antiani: et questo pure non li piace et pre-
tendono che debba farsi dall'istesso primo prete. Io risposi in
carta alle proposte fattemi in voce, et sono settimane che deputorno
25 alcuni dottori che vedessero e riferissero, et fin qui non si sente
alcuna cosa. Ond'io vedendomi già adosso la nuova solennità delle
candele, supplico il zelo et la carità immensa di V.S.Ill/ma a vo-
ler degnarsi di dirmi intorno alla distributione delle candele, se,
non volendo continuare a venire, debba mandargliele, che dell'altro
30 motivo aspetterò le repliche de dottori, o che essi facciano pro-
porlo costà nella congregazione de'Sacri Riti; ma per questo che

1 hanno lassato scorrere il tempo, ogni poco di lume di costà mi saria di grandissimo sollevamento, perche la verità è che io non vi ho altra repugnanza se non il timore di offendere la chiesa, che non lo farò mai, et, salvo iure Dei et ecclesiae servirò la patria con 5 ogni mio potere et con particolare gusto. Scusi V.S.Ill/ma la supplico tanta mia pretensione, perche la necessità non ha legge, et io per le occorrenze della chiesa trovo serrate tutte le porte, et solo aperta quella del zelo di V.S.Ill/ma, che il Sig/re Dio ce lo preservi piena di vera prosperità, et humiliissimamente le fò riverenza.

10 Di Lucca li 17 gennaro 1621.

Di V.S.Ill/ma et R/ma

Havrei bisogno subbito di qualche risposta per non esser trovato alla sprovvista dalla solennità.

Humil/mo et oblig/mo servitore

15

Alessandro vescovo di Lucca.

Si risponda che quanto alla candela, io sono di parere che sua Signoria R/ma tolleri che la Signoria non venghi à pigliarla; ma gli si mandi al palazzo dove habita, massime che mi persuado che li Principi assoluti non vadino à pigliarla: come ne anco il Doge di Venezia et di Genova.

Nelle altre pretentioni, bene saria rimettersi alla congregazione de Riti. Et se bene, quando non si puo far'altro, io permetterei qualche cosa, piu tosto che romperla: nondimeno vorrei che intendessero che lei permette, ma non lode le cose che non stanno bene. V.S.R/ma è prudentissima, et non ha bisogno delli miei consigli, etc.